

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

PROVINCIA DI BOLOGNA

APPROVAZIONE PROGETTO DELL'UNIONE DI TERRED'ACQUA "CRESCIAMO IN UNIONE" PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE.

Nr. Progr. **158**
Data **23/11/2017**
Seduta NR. **41**
Titolo **13**
Classe **1**
Sottoclasse **0**

L'anno *DUEMILADICIASSETTE* questo giorno *VENTITRE* del mese di *NOVEMBRE* alle ore *10:30* convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
VERONESI GIAMPIERO	SINDACO	S
MARCHESINI LORIS	ASSESSORE	S
GIORDANO ANTONIO	ASSESSORE	S
ROMA ANNALISA	ASSESSORE	N
TOLOMELLI VANNA	ASSESSORE	S
ZACCHIROLI DANILO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 5</i>		<i>Totali Assenti: 1</i>

Assenti giustificati i signori:

ROMA ANNALISA

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, IOCCA FILOMENA.

Il Sig. VERONESI GIAMPIERO in qualità di SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

APPROVAZIONE PROGETTO DELL'UNIONE DI TERRED'ACQUA "CRESCIAMO IN UNIONE" PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del Servizio Civile Nazionale";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 558 del 28.04.2016, recante l'oggetto "Documento di programmazione triennale 2016-2018 del Servizio Civile approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 63/2016 – Attuazione";

Viste le deliberazioni di Giunta Comunale n. 72/2014, n. 72/2015 e n. 145/2016, con le quali sono stati approvati i progetti di Servizio Civile Nazionale "L'Unione fa la forza", "L'Unione si rafforza" e "Un Volo in Unione" ed i relativi accordi di coprogettazione del Servizio Civile fra i Comuni dell'Unione Terred'Acqua, atti nei quali il Comune di Sala Bolognese è stato individuato come Comune capofila;

Visto il nuovo avviso rivolto agli Enti da parte del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 07.09.2017, con il quale è stato aperto un nuovo bando per la presentazione di progetti per l'anno 2018 (parag. 3.3 del "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi" approvato con D.M. 5 maggio 2016), con scadenza 30.11.2017;

Considerato che la deliberazione n. 558/2016 della Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di Servizio Civile, utili per la prossima progettazione del Servizio Civile Nazionale in scadenza;

Dato atto della volontà espressa dai Comuni dell'Unione Terred'Acqua di partecipare anche a questo bando nazionale ordinario per i progetti di Servizio Civile, volendo dare continuità ai precedenti progetti, stante i contenuti e gli obiettivi prefissati, per rafforzare il senso di appartenenza dei giovani al proprio territorio e per intercettare la volontà e la disponibilità dei ragazzi di partecipare a progetti di Servizio Civile, individuando il Comune di Sala Bolognese come capofila della progettazione;

Ribadito pertanto che, tra gli altri, gli obiettivi di tale coprogettazione tra Enti accreditati autonomamente sono confermati per:

- a) dare continuità e valore a buone prassi per predisporre e realizzare congiuntamente progetti di Servizio Civile, in uno sforzo congiunto che apporti caratteri innovativi e qualitativi nelle attività degli enti coinvolti e possa al tempo stesso intercettare maggiormente gli interessi dei giovani e i bisogni della comunità;
- b) rafforzare la condivisione e la valorizzazione di risorse e sedi d'attuazione accreditate, modalità di selezione, di formazione e di monitoraggio interno appartenenti a più enti iscritti nell'Albo Regionale di Servizio Civile;
- c) acquisire maggiore consapevolezza delle finalità del Servizio Civile e del ruolo centrale dei giovani nei progetti di Servizio Civile;
- d) consolidare la coprogettazione sociale degli enti dell'Unione Terred'Acqua, con particolare riferimento alle politiche sociali, educative e giovanili, e culturali;

Ritenuto che l'attuazione di tale progetto, che si porrebbe in continuità con i precedenti progetti, per contenuti se non per tempistica, possa garantire ai giovani interessati un'utile opportunità di inserimento in un contesto favorevole anche dal punto di vista di un futuro inserimento lavorativo o formativo;

Vista pertanto la bozza di progetto di Servizio Civile Nazionale, condivisa tra tutti gli enti coprogettanti, e l'allegato relativo agli strumenti di monitoraggio, che formano parte sostanziale ed integrante del presente atto, denominato "*Cresciamo in Unione*", e ritenuti meritevoli di approvazione;

Vista la bozza di Accordo per la coprogettazione del Servizio Civile, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, modificata a seguito dell'adozione del D.M. 05.05.2016 che approva il nuovo prontuario per la progettazione del Servizio Civile Nazionale, del Decreto 19.07.2013, sulle linee-guida della formazione generale e delle delibere della Giunta Regionale n. 558/2016, sui criteri aggiuntivi regionali di valutazione e n. 818/2014, sulla progettazione del Servizio Civile Regionale;

Considerato che tale accordo prevede:

- un'articolata organizzazione tra gli enti, con la costituzione di un comitato di indirizzo del progetto, un gruppo di progettazione e un tavolo di coordinamento;
- la previsione dettagliata degli impegni degli enti coinvolti nella coprogettazione e dell'ente capofila;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione del progetto denominato "*Cresciamo in Unione*", dell'allegato relativo agli strumenti di monitoraggio e dell'accordo di coprogettazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Servizi alla Persona in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti favorevoli all'unanimità, espressi per alzata di mano

DELIBERA

- 1) Di approvare, ai sensi della Legge n. 64/2001, il progetto di Servizio Civile Nazionale denominato "*Cresciamo in Unione*", l'allegato relativo agli strumenti di monitoraggio e l'accordo di coprogettazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di dare atto che l'accordo per la coprogettazione del Servizio Civile Nazionale, individua il Comune di Sala Bolognese come Comune capofila e gli altri Comuni dell'Unione Terred'Acqua come coprogettanti;
- 3) Di autorizzare il Comune di Sala Bolognese, quale Comune capofila, all'invio del progetto allegato, completo degli allegati ai sensi dell'avviso agli enti dell'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale del 07.09.2017;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, in considerazione dell'imminente scadenza dei termini per la presentazione del progetto.

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Sala Bolognese NZ02428 (Comune capofila)
Comune di Anzola dell'Emilia NZ02753
Comune di Calderara di Reno NZ02180
Comune di Crevalcore NZ03302
Comune di San Giovanni in Persiceto NZ01915
Comune di Sant'Agata Bolognese NZ02430

2) Codice di accreditamento:

NZ02428

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia Romagna

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Cresciamo in Unione

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: E - Educazione e promozione culturale
Area: 01 - Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)
Area: 09 – Attività di tutoraggio scolastico

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:



1- CONTESTO TERRITORIALE

L'UNIONE TERRED'ACQUA

L'Unione Terred'acqua è stata costituita il 27 luglio 2011, dai Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese a seguito della deliberazione n. 21 di "Trasformazione dell'Associazione Intercomunale Terred'Acqua in Unione di Comuni", territorio coincidente con il Distretto socio-sanitario di Pianura Ovest.

Le radici di questa scelta, condivisa dai Comuni fondatori e fautori, affondano nella storia del decennio precedente, caratterizzato da un graduale processo di cambiamento amministrativo che è maturato fino ad orientare gli enti locali verso una modalità organizzativa e gestionale di taluni servizi in forma associata: "L'Unione è costituita allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni e servizi di

competenza dei Comuni aderenti, nonché funzioni conferite dalla provincia, dalla Regione e da altri Enti Pubblici" (Art. 3 dell'Atto Costitutivo dell'Unione - 'Finalità').

Un carattere strategico e innovativo è stato posto a fondamento del nuovo ente: un'unione di Comuni chiamata a curare in modo più razionale, efficiente ed efficace l'offerta ai cittadini di servizi fondamentali, fra i quali l'Ufficio di piano sociale.

Lo Statuto, all'art. 1, valorizza il principio ideale e la ratio concreta della 'unione amministrativa' fra enti territoriali: "l'Unione concorre con i Comuni che la costituiscono alla soddisfazione dei bisogni, al progresso del benessere economico, sociale e culturale della comunità locale di riferimento, realizzando, per le funzioni ad essa trasferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni aderenti attraverso una modalità di programmazione condivisa e partecipata nell'ambito territoriale di riferimento".

Fra i principali obiettivi connessi ad una gestione associata e condivisa: "Nello svolgimento delle funzioni trasferite l'Unione persegue, nel rispetto delle specificità dei singoli territori, a tutela delle identità, usi, costumi e tradizioni, finalità di:

- miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini;
- prossimità al cittadino e ai suoi bisogni in termini di presidio del territorio, di trasparenza amministrativa e di comunicazione sociale;
- sviluppo del grado di adeguatezza e di efficacia delle risposte fornite alla comunità locale;
- razionalizzazione della struttura amministrativa e organizzativa;
- ottimizzazione del rapporto fra costi e benefici, ovvero fra risorse disponibili e risultati ottenuti in termini di efficienza e di economicità;
- sviluppo dei processi di partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa e alla vita della propria comunità sociale".

All'Unione Terred'acqua i Comuni hanno conferito il compito di svolgere alcune delle proprie funzioni attraverso un uso più razionale ed efficace delle risorse disponibili, favorendo la collaborazione fra tutti i soggetti, pubblici e privati, "portatori di interesse generali e specifici che concorrono al soddisfacimento dei bisogni della propria comunità di riferimento" e "contribuendo al processo di innovazione e di efficientamento della Pubblica Amministrazione, allo sviluppo di relazioni positive e di percorsi di concreta partecipazione democratica alla vita delle comunità locali".

Pertanto, l'Unione "privilegia l'interesse del bene comune" a favore della propria comunità locale e del territorio di riferimento.

Fonte: Bilancio sociale anno 2013 dell'Unione Terred'Acqua

PROFILO DEMOGRAFICO DEL TERRITORIO

Si riportano alcuni dati demografici significativi per il progetto riferiti al 01.01.2016 (fonte: dati Istat).

- Popolazione residente nei territori dell'Unione Terred'Acqua: n. **82.554**, così suddivisa:

Comuni	Popolazione residente
Anzola dell'Emilia	12.267
Calderara di Reno	13.196
Crevalcore	13.465

Sala Bolognese	8.353
San Giovanni in Persiceto	27.982
Sant'Agata Bolognese	7.291

- Popolazione straniera residente nei territori dell'Unione Terred'Acqua: n. **8.416**, così suddivisa

Comuni	Popolazione straniera residente
Anzola dell'Emilia	1.339
Calderara di Reno	1.120
Crevalcore	2.044
Sala Bolognese	492
San Giovanni in Persiceto	2.511
Sant'Agata Bolognese	910

-Percentuale stranieri su totale popolazione dell'Unione di Terred'Acqua: **10,2%**

Dati demografici riferiti alle aree di intervento del progetto, suddivise per fasce d'età:

	<i>Bambini 0-10 anni</i>	<i>Giovani 11-35 anni</i>	<i>Anziani over 65 anni</i>
Anzola dell'Emilia	1.369	2.804	2.830
Calderara di Reno	1.360	3.068	2.879
Crevalcore	1.473	3.222	3.071
Sala Bolognese	986	1.881	1.617
San Giovanni in Persiceto	2.962	6.454	6.427
Sant'Agata Bolognese	855	1.848	1.406
Unione Terred'Acqua	9.005	19.277	18.230

2- AREA DI INTERVENTO E DESTINATARI DEL PROGETTO

Gli Enti coprogettanti vorrebbero collocare il progetto di servizio civile volontario nel generale contesto di ri-orientare e qualificare l'offerta territoriale dei **servizi di assistenza in favore delle persone in difficoltà**. L'obiettivo è quello di tendere a ridurre lo stato di isolamento dei cittadini promuovendo macro-azioni, alla cui realizzazione contribuiranno i giovani impegnati nella:

- promozione delle attività di socializzazione e di sostegno;
- attivazione di legami stabili con le diverse realtà socio-ricreative e culturali già presenti nel territorio (associazioni, centri ricreativi, parrocchie, campi gioco estivi, ecc...);
- promozione del benessere e della partecipazione attiva dei cittadini interessati nelle diverse fasce di età;
- costituzione di laboratori (attività espressive musicali, attività manuali, etc.);
- attività di animazione in collaborazione con i produttori dei servizi.

Si cercherà di fornire un sostegno alle persona stimolandone la partecipazione alle attività di socializzazione che si svolgeranno sia all'interno delle istituzioni ma anche al di fuori di esse, a diretto contatto con la realtà locale.

I destinatari diretti delle attività saranno:

- bambini e ragazzi da 0 a 10 anni, con particolare riferimento ai portatori di disabilità e disagio e alle seconde generazioni dell'immigrazione in ambito sia scolastico che extrascolastico;
- giovani da 11 a 35 anni: studenti, giovani appartenenti ad associazioni giovanili, gruppi musicali, con particolare riferimento ai portatori di disabilità e disagio sociale e alle seconde generazioni dell'immigrazione;
- anziani frequentanti i centri diurni, sociali e ricreativi del territorio.

I beneficiari indiretti delle attività saranno:

- le famiglie degli studenti delle scuole coinvolte nel progetto
- insegnanti delle scuole coinvolte
- operatori della società civile organizzata e adulti di riferimento coinvolti nella realizzazione di eventi
- le famiglie degli anziani coinvolti
- operatori delle strutture di aggregazione coinvolte.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il profilo progettuale tende a focalizzare l'attenzione sui temi della socializzazione e della coesione sociale che si sviluppano all'interno di un contesto dove è indispensabile il riconoscimento collettivo dei diritti, nell'ottica di una collettiva consapevolezza della necessità di doveri, legami e relazioni. La condivisione dei valori farà da denominatore comune, da riferimento aggregante per il corpo sociale.

Obiettivi rispetto agli ENTI:

- **Favorire percorsi educativi**, anche in collaborazione con le diverse agenzie educative, nei confronti di bambini e adolescenti a rischio di disagio, di devianza e di dispersione scolastica, attraverso il rapporto con i giovani volontari, a loro più vicini per età, sostenendo l'empowerment dei bambini, degli studenti, con particolare attenzione a quelli stranieri e delle loro famiglie nei diversi contesti scolastici ed extrascolastici.
- Promuovere la **partecipazione della popolazione anziana** alla vita attiva e sociale, con l'obiettivo di contrastare l'insorgere di situazioni di emarginazione e isolamento.
- Potenziare il **lavoro di rete** fra i Comuni coprogettanti, con soggetti pubblici, privati e associazioni del territorio dell'Unione, per migliorare e integrare le occasioni di lavoro comune, valorizzando il volontariato giovanile ed il protagonismo dei giovani.
- **Diversificare e qualificare le attività nei luoghi di aggregazione**, con riferimento alle fasce giovanili e anziane della popolazione, facendo degli stessi centri un punto di sviluppo e miglioramento degli interventi a loro rivolti:
 - a) offrire ai giovani percorsi di **promozione dell'agio** e di riduzione del disagio elaborando anche strategie di prevenzione e predisponendo attività che favoriscano il coinvolgimento delle loro famiglie e dei loro ambiti di vita, attraverso l'attivazione ed il sostegno del lavoro di rete sociale;
 - b) attività di **socializzazione** mirata al fine di creare maggior benessere psicofisico aumentando la qualità di vita della popolazione anziana.

Obiettivi rispetto ai VOLONTARI:

- Dare l'opportunità ai giovani di acquisire **nuove conoscenze** rispetto alle tematiche del progetto;
- Migliorare le proprie capacità di **lavorare in gruppo** anche per la creazione di eventi rivolti alla cittadinanza;
- Utilizzare **strumenti di comunicazione** per la diffusione di iniziative legate al progetto;
- Saper riconoscere le **diverse tipologie di utenza** dell'area di intervento;
- **Sapersi relazionare adeguatamente** con colleghi, responsabili e amministratori;
- Sviluppare le **proprie abilità** manuali, espressive e creative;
- Saper **rispettare le regole** di un contesto di lavoro (orari, richieste permessi, rispetto dei tempi, scadenze, comunicazione malattie);

In particolare, rispetto a volontari disabili e/o con disagio sociale il progetto si pone come obiettivo quello di favorirne l'inclusione e l'integrazione con il gruppo dei coetanei e nei contesti di riferimento del progetto.

I risultati attesi verranno misurati attraverso i seguenti indicatori di risultato:

Per gli enti:

- numero dei partecipanti e/o utenti alle attività proposte
- numero delle attività realizzate
- numero della attività direttamente proposte e realizzate dai giovani

- numero dei ragazzi svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività
- numero dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel lavoro di rete
- numero dei centri anziani coinvolti
- numero anziani coinvolti.

Per i volontari:

- numero incontri con personale dell'ente
- corsi e formazione interna a cui partecipa il volontario
- miglioramento dei punteggi di autovalutazione emerso da questionari somministrati e dal diario delle competenze
- numero eventi aperti alla cittadinanza che i volontari hanno collaborato ad organizzare
- numero eventi aperti alla cittadinanza che i volontari hanno collaborato ad organizzare insieme a associazioni locali.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Si prevede lo svolgimento di attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati al punto n.7, ed in particolare:

- a) attività educativa extrascolastica e ricreativa nei centri giovanili o altri centri di aggregazione con l'organizzazione di attività didattiche, musicali, artistiche, sportive, e culturali, con particolare riferimento alle attività di promozione della lettura come fattore di socializzazione e con l'obiettivo di favorire uno sviluppo armonioso di giovani cittadini consapevoli;
- b) attività socializzanti, ricreative e di animazione, attraverso operatori professionali nei luoghi di aggregazione della popolazione anziana,
- c) attività rivolta a bambini e giovani a rischio di abbandono e/o dispersione scolastica, con azioni di tutoraggio e di supporto educativo durante l'attività didattica, anche in coordinamento con i docenti di sostegno o come supporto al gruppo classe. Attività di supporto educativo extrascolastico, con particolare riferimento al pre e post scuola, al tempo mensa e ai centri estivi, in un'ottica complessiva di integrazione dei servizi preposti.

Le attività verranno organizzate secondo lo schema temporale di seguito riportato

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

<i>Attività</i>	O MESE	I MESE	II MESE	III MESE	IV MESE	V MESE	VI MESE	VII MESE	VIII MESE	IX MESE	X MESE	XI MESE	XII MESE
<i>Incontro degli OLP per avvio progetto</i>													
<i>Avvio Progetto</i>													
<i>Formazione Generale</i>													

<i>Formazione Specifica</i>																			
<i>Interventi nelle scuole</i>																			
<i>Attività aggregative per bambini giovani anziani</i>																			
<i>Conclusione Progetto</i>																			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre agli OLP e ai formatori, le risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto saranno:

ATTIVITA'	RISORSE UMANE
Progettazione	<p>Per l'ente capofila:</p> <p>n. 1 Direttore di Area "Servizi alla Persona" con pluriennale esperienze maturate in questi anni relative alla complessa e articolata gestione dei servizi sociali e scolastici, con laurea in scienze politiche indirizzo politico-sociale</p> <p>n. 1 Responsabile del Servizio Cultura, Sport, Politiche Giovanili con esperienza in ambito di progettazione e coordinamento di progetti di servizio civile, con laurea specialistica in Lingue e Letterature Straniere</p> <p>n. 1 Collaboratore dell'Unione Terred'Acqua con esperienza in ambito di coordinamento progetti di Servizio Civile, con laurea magistrale in Ingegneria</p> <p>Per gli enti coprogettanti:</p> <p>n. 5 tecnici dei Comuni con esperienza in materia di progettazione in ambito socio educativo, di cui:</p> <p>con 2 lauree in scienze dell'educazione, 1 formatore in fase di accreditato per la formazione generale regionale, 2 in lauree in pedagogia, 1 accademia Belle Arti con qualifica di operatore per orientamento.</p>
Gestione amministrativa	n. 4 istruttori amministrativi dipendenti dei Comuni coinvolti nella gestione dei volontari
Iniziative di formazione	<p>n. 6 assistenti sociali con esperienza in materia di relazione con l'utenza, tutti laureati.</p> <p>n. 2 coordinatori pedagogici con esperienza in materia educativa, tutti laureati</p>
Iniziative di	n. 8 membri del tavolo intercomunale delle politiche giovanili

sensibilizzazione	dell'Unione Terred'Acqua, tra cui n. 6 amministratori, 1 responsabile dell'Ufficio di Piano Pianura Ovest e 1 operatore dell'Ufficio di Piano.
Attività per i bambini	n. 20 educatori della prima infanzia, tutti laureati
Attività per i giovani	n. 20 educatori di centri giovanili, tutti laureati
Attività per gli anziani	n. 10 operatori socio sanitari
Interventi nelle scuole	n. 7 Dirigenti scolastici degli istituti comprensivi dei comuni dell'Unione Terred'Acqua; n. 15 funzioni strumentali n. 20 insegnanti n. 20 educatori
Totale	n. 140 risorse umane coinvolte nel progetto

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

All'inizio i volontari affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle loro attività presso la sede di servizio, dove avranno l'opportunità di conoscere il contesto lavorativo e osservarne le dinamiche. Successivamente il loro **ruolo** sarà più attivo in quanto parteciperanno e collaboreranno alla realizzazione delle attività, fino ad assumere una maggiore autonomia nello svolgimento dei loro compiti. In base alle attitudini personali dei volontari e alle esigenze di servizio, si cercherà di declinare il progetto in modo il più possibile personalizzato. I volontari non sostituiranno il personale dipendente e non avranno responsabilità decisionali.

Nel caso di **volontari disabili e/o con disagio sociale** il progetto si pone come obiettivo quello di favorirne l'inclusione con il gruppo dei coetanei, pertanto non verranno differenziati i contesti e le attività di riferimento del progetto, ma verrà valutato un loro adeguamento in base alle specificità del singolo caso. Nella fase di avvio gli OLP e i referenti comunali potranno avvalersi, per i volontari che necessiteranno di questo intervento, del supporto dei servizi socio sanitari territoriali per individuare la migliore modalità di inserimento e di adeguamento al contesto.

Le **attività rivolte a bambini e giovani** in cui verranno coinvolti i volontari saranno iniziative di promozione dell'agio presso centri di aggregazione giovanile, in forte connessione con l'attività scolastica, allo scopo di creare un continuum tra il tempo-scuola dei ragazzi e le attività extrascolastiche, attraverso la realizzazione di:

- laboratori espressivi per favorire forme di comunicazione alternative, in sintonia con le esigenze dei ragazzi;
- esperienze di lettura di gruppo socializzante e comunicativa per sviluppare il piacere di leggere come risposta ai bisogni emotivi e cognitivi;
- attività ludiche e ricreative per la socializzazione e la conoscenza di sé in rapporto agli altri;
- organizzazione di incontri con esperti e testimoni, attività culturali, organizzazione di feste;
- sostegno ai compiti per contrastare l'abbandono scolastico e aumentare l'autostima dei ragazzi;
- attività di supporto per favorire e sviluppare nel territorio forme di aggregazione dei ragazzi.

I giovani volontari saranno anche coinvolti nell'ambito degli interventi educativi individuali e di piccolo gruppo, volti a promuovere integrazione sociale e competenze relazionali. Questi interventi, da anni attivi nei Comuni dell'Unione, sono rivolti in particolare alle situazioni di fragilità sociale, relazionale e comportamentale.

Attività in dettaglio:

- organizzazione di attività sportive, artistiche e culturali da realizzarsi presso i centri di aggregazione giovanile;
- creazione momenti di incontro tra giovani (eventi musicali, appuntamenti informativi, feste);
- promozione delle attività di solidarietà e potenziamento della rete tra associazioni di volontariato;
- tutoraggio scolastico ed extrascolastico per lo svolgimento dei compiti, anche in collaborazione con la scuola e gli insegnanti di riferimento;
- svolgimento di attività ludico-ricreative nell'ambito dell'offerta dei servizi dei Comuni (rassegne di cinema e letture per bambini);
- collaborazione con il Servizio Cultura e le biblioteche per la programmazione e la realizzazione di attività di aggregazione a carattere culturale;
- interventi individuali e di piccolo gruppo nella scuola e fuori;
- interventi territoriali ricreativi e di animazione a favore di giovani, anche con disabilità;
- partecipazione a progetti giovanili di mobilità europea promossi dai comuni coprogettanti.

Le **attività rivolte agli anziani** in cui verranno coinvolti i volontari saranno iniziative di promozione dell'agio presso i centri di aggregazione, compresi i centri diurni, allo scopo di creare momenti qualificati di aggregazione con il coinvolgimento delle persone anziane in attività sociali, culturali, sportive, di tempo libero, caratterizzando tali centri come luoghi di incontro sociale, ricreativo, culturale e come luoghi di progettazione di attività e di iniziative aperte e rivolte all'esterno, che coinvolgano la comunità.

Attività in dettaglio:

- attività quotidiana di lettura dei giornali;
- attività quotidiana di giochi (carte o altro);
- supporto all'organizzazione di laboratori a tema, con l'intento di dare spazio alle inclinazioni di ciascun anziano;
- supporto nell'attività di animazione;
- supporto nelle varie iniziative che si realizzano anche al di fuori dei centri;
- supporto alle famiglie con attività di solidarietà con le stesse: trasporti, accompagnamenti, compagnia.

I volontari collaboreranno alla realizzazione di materiali informativi (volantini, brochure), preparazione di newsletter, stesura di articoli per notiziari comunali, siti web istituzionali, diffusione dei materiali promozionali prodotti e allestimento e gestione di stand informativi e/o incontri pubblici.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

18

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

18

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

L'orario minimo settimanale è pari a 12 ore.

5

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

-Per tutti gli Enti e presso tutte le sedi il giovane in servizio civile è tenuto al rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali e sensibili di cui verrà a conoscenza;

-disponibilità a missioni e trasferimenti, in ambito regionale, nazionale ed europeo, che prevedano anche la temporanea modifica della sede di servizio;

-flessibilità oraria;

-impegno in orario serale e/o in giornate festive per attività di aggregazione rivolte ai giovani;

-disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale;

-per la formazione generale viene richiesta la flessibilità oraria e lo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale;

-disponibilità alla guida di veicoli per accompagnamenti messi a disposizione dall'Ente senza oneri per i giovani.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cogno me e nome	Data di nascita	C.F.
1	Municipio di Sala Bolognese	Sala Bolognese	Piazza Marconi, 1	59668	2	Canelli Fiorenza	5/2/1955	CNLFNZ55B45G467P			
2	Comune di Anzola dell'Emilia – sede	Anzola dell'Emilia	Via Grimandi, 1	54176	3	Cavari Anna Maria	27/01/1968	CVRNMR68A67A726H			
3	Comune di Calderara di Reno	Calderara di Reno	Piazza Marconi,	101370	2	Stefano Dardani	29/05/1959	DRDSFN59E29F083U			
5	Comune di Crevalcore – Servizi Culturali	Crevalcore	Via Caduti di Via Fani, 302	61100	3	Patrizia Gulmanelli	02/07/1958	GLMPRZ58L42B044L			
6	Comune di S. Giov. in Persiceto – 1	S. Giov. in Persiceto	Corso Italia, 70	14090	4	Giulia Turrini	17/01/84	TRRGLI84A57F257F			
7	Comune di Sant'Agata Bolognese - Municipio	Sant'Agata Bolognese	Via 2 agosto 1980, 118	59944	4	Rossetti Paola	22/03/1968	RSSPLA68C62A944A			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di sensibilizzazione sarà svolta continuativamente durante tutto l'anno allo scopo di diffondere il servizio civile nazionale.

- Presenza dei giovani volontari all'interno delle feste/sagre dei Comuni, con spazi informativi dedicati, identificando la loro presenza con appositi supporti grafici;
- Coinvolgimento dei giovani volontari nei momenti di aggregazione rivolti alle giovani generazioni (es. iniziative quali Giù di Festival – Festival dei giovani di Terred'Acqua, e Aspettando Giù di Festival etc...)
- Presenza dei giovani alla Festa dell'Associazionismo e del Volontariato "Volontassiate"
- Pubblicazione sui siti internet e sui notiziari comunali di informazioni e articoli sul servizio civile, anche nell'ottica del racconto di una scelta ed esperienza personale.

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n. 25 ore.

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica iniziale fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati

e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....
.....
.....giudizio (max70 punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDA GIUDIZIO FINALE -----→ Fino a un **massimo di 70 punti**
(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE -----→ Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti
(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti
(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----→ Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2 (per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----→ Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

• CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 70 punti;
- precedenti esperienze: max 10 punti;
- titoli di studio, professionali, max 10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max 10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso **N = 7**. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- **Titoli di studio:** max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetti di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- **Titoli professionali:** fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie

individuare nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

*4) Esperienze e conoscenze aggiuntive
(allegato 3 del Bando)*

Il punteggio massimo relativo a esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per capacità E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio interno è stato concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva.

Il monitoraggio sarà concentrato e suddiviso in **2 principali Macroaree**, seguirà uno **Schema di rilevazione periodica** e utilizzerà **Metodi e strumenti sia qualitativi che quantitativi**.

MACROAREA 1: RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PROGETTUALI E RICADUTE ESTERNE

MACROAREA 2: VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E CRESCITA DEI GIOVANI IN SERVIZIO

Schema di rilevazione periodica

In ogni fase verranno raccolti elementi e dati per entrambe le macroaree.

1° Step (1° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: inserimento, programmazione attività.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione competenze in entrata.

2° Step (4-5° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite, in particolare attraverso Formazione Generale e Formazione Specifica.

3° Step (7-8° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: attività realizzate e rapporti con Operatore Locale di Progetto, operatori ente e altre figure coinvolte.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.

4° Step (11° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: riconoscimento e bilancio competenze acquisite.

5° Step (12° mese)

Redazione Report di valutazione finale del progetto.

Metodologie utilizzate nella Macroarea 1

Strumenti qualitativi:

Colloqui

Il colloquio è lo strumento principale per monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. Lo strumento viene utilizzato per cogliere i bisogni, definire gli obiettivi del cambiamento e sviluppare le varie fasi del processo.

Questionario

Verrà utilizzato un questionario nella fase di valutazione del progetto di servizio civile.

Il questionario potrà essere proposto alle seguenti figure:

- operatori del servizio/organizzazione all'interno del/la quale si è realizzato il progetto di servizio civile;
- 'utenti' del servizio/organizzazione che hanno avuto contatti abbastanza frequenti con il volontario e sono in grado di individuarlo ed esprimere un giudizio sul servizio da questo ricevuto;
- referenti di altri enti pubblici, soggetti privati, organizzazioni *no profit* venuti a contatto col volontario nell'ambito del progetto ecc.;
- altre persone che, essendo venute a contatto col volontario nel corso della realizzazione del progetto, possono esprimersi in merito.

Verranno realizzati almeno 25 questionari.

Strumenti quantitativi:

Raccolta dati per Indicatori di risultato:

- numero dei laboratori attivati
- rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività
- numero di utenti accolti nel servizio/ numero partecipanti all'attività
- numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività

Metodologie utilizzate nella Macroarea 2

Strumenti qualitativi

- *Focus Group*: in ciascuno degli step di rilevazione viene organizzato un Focus Group condotto dall'esperto di monitoraggio per supportare i volontari nell'autovalutazione degli apprendimenti

- *Diario delle Competenze*: in ogni step i giovani vengono invitati a lavorare su un diario

delle competenze che li faccia riflettere e aumentare la consapevolezza rispetto allo sviluppo delle principali “competenze chiave di cittadinanza”, in modo da realizzare un elaborato finale degli apprendimenti. Attraverso le attività del progetto si prevede di aumentare queste specifiche conoscenze e competenze:

Competenze:

Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento;

Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistente e potenziale;

Stimolare capacità di socializzazione;

Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale;

Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento;

Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti;

Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali quali: disegno, pittura e manipolazione creativa.

Conoscenze:

Tecniche di comunicazione e relazione con gli utenti;

Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali;

Analisi della relazione d'aiuto;

Analisi e rilevazione dei bisogni

Strumenti quantitativi

- *Scala di Valore della percezione delle competenze:* per ciascuna delle competenze e conoscenze sui cui è stato invitato a riflettere durante i focus group, il giovane inserisce un valore da uno a 10 rispetto alla sua percezione di sviluppo di quella determinata competenza, al fine di ottenere una scala quantitativa “visibile” dell’andamento degli apprendimenti nel tempo.

SCHEMA DI MONITORAGGIO

PERIODO	FOCUS	STRUMENTI QUANTITATIVI	STRUMENTI QUALITATIVI	SOGGETTI COINVOLTI
1° mese	Macroarea 1: inserimento e programmazione attività. Macroarea 2: autovalutazione	Indicatori: numero dei laboratori attivati, rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività, numero di utenti accolti nel servizio, numero partecipanti all'attività, numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività Scala di valore	Colloqui Questionari online Focus group Diario Competenze	Volontari, oip, esperto di monitoraggio

	competenze in entrata.			
4°-5° mese	Macroarea 1: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione. Macroarea 2: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite	Indicatori: numero dei laboratori attivati, rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività, numero di utenti accolti nel servizio, numero partecipanti all'attività, numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività Scala di valore	Colloqui e questionari online Focus group Diario Competenze	Volontari, oip, esperto di monitoraggio
7°-8° mese	Macroarea 1: attività realizzate e relazioni con operatori dell'ente. Macroarea 2: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.	Indicatori: numero dei laboratori attivati, rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività, numero di utenti accolti nel servizio, numero partecipanti all'attività, numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività Scala di valore	Colloqui e questionari online Focus group Diario Competenze	Volontari, oip, esperto di monitoraggio
11° mese	Macroarea 1: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto. Macroarea 2:	Indicatori: numero dei laboratori attivati rapporto numerico tra operatori e utenti durante le attività numero di utenti accolti nel servizio/ numero partecipanti all'attività numero di utenti svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività Scala di valore	Questionario online Focus group	Volontari, oip, esperto di monitoraggio

	riconoscimento e bilancio competenze acquisite.		Diario Competenze	
12° mese	Report di valutazione finale del progetto	Relazione finale		esperto di monitoraggio

STRUMENTI ALLEGATI: documento contenente diario competenze, scala di valore, questionario.

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Quota di adesione al Copresc, assicurazione, spese di promozione del Servizio Civile, Spese di trasporto o rimborso volontari, spese di cancelleria.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il **Copresc** di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016/17, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

Azienda Pubblica Servizi alla Persona "Seneca", partecipata dai Comuni dell'Unione, che si occupa della gestione dei servizi pubblici locali rivolti ai bisogni di anziani, famiglia, minori, adulti svantaggiati e persone diversamente abili, con la quale tutti i Comuni hanno sottoscritto appositi contratti di servizio per la gestione dei servizi indicati.

Per la specifica natura dell'Azienda e dei rapporti con i comuni dell'Unione, sarà opportunamente coinvolta anche nella realizzazione del presente progetto di servizio civile,

sia attraverso la divulgazione di informazioni e materiali relativi al bando, sia in relazione alla coprogettazione di attività specifiche indicate al punto 8.3 e rivolte in particolare ai bambini e centri per anziani.

Altri Partner: Istituti Comprensivi di Terred'Acqua, Associazione We 4 family, Cooperativa sociale Open Group, Associazione Centro Sociale Ricreativo Culturale Ca' Rossa, Radio Roxy - La Web Radio dei ragazzi dell'Unione distrettuale Terre d'Acqua, Forum Giovani, Cooperativa sociale La Piccola Carovana, Cooperativa sociale CADIAI, Associazione Girotondo, Polisportive, Cooperativa società Dolce, Associazione La Bussola, Associazione Quore, ASP Seneca, FOMAL, Centro XXI Aprile, Associazione Didì Ad Astra, Associazione Centro Culturale Anzolese, Polisportiva Anzolese, Associazione giovanile bel qUEI, Associazione Club 2006, Gruppi di lettura Nati per Leggere e Libri_amo, Gruppo di volontariato MaChelè.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Risorse tecniche a sostegno del progetto:

1. automezzi per spostamenti
2. sale comunali e consiliari per svolgimento attività
3. strumentazione audio-video informatica
4. gadget personalizzati
5. arredi e materiali di cancelleria e facile consumo per attività ludico-didattiche e ricreative

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

NO

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Gli Enti partecipanti al progetto riconosceranno ai giovani impegnati nelle proprie sedi le conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio, rilasciando un'apposita certificazione attestante le capacità e conoscenze acquisite ed in particolare:

Capacità:

Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento;

Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistente e potenziale;

Stimolare capacità di socializzazione;

Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale;

Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e

disadattamento;

Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti;

Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali quali: disegno, pittura e manipolazione creativa.

Conoscenze:

Tecniche di comunicazione e relazione con gli utenti;

Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali;

Analisi della relazione d'aiuto;

Analisi e rilevazione dei bisogni.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna

Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.

ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)

ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)

ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)

Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola

BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)

Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)

Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)

Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2

CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna

Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese

Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola

Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)

CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;

Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;

Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia

Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna

Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
 Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
 Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
 Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
 Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
 Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
 Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
 Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
 Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
 Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
 Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
 Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
 Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
 Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
 Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
 Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
 FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
 Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
 G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuino di Castel Maggiore
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
 Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
 Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – 40012 Calderara di Reno
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
 Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
 Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore

Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant’Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC*, *Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell’esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L’impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell’argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l’“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica - 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p>Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore</p> <p>Valutazione e percorso di FG - 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p>	<p>Modulo: Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore</p> <p>Modulo: Orientamento post SC - 2 ore</p>
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

***LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE* – 30 MNUTI**

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO *PRESENTAZIONE DELL'ENTE* - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO *DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE* - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di Patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di

Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA* - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO *LA FORMAZIONE CIVICA* - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI* - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO *IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE)* - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE

E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA

PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi formazione specifica:

- Sala Consiliare Municipale – Corso Italia, n. 70 San Giovanni in Persiceto
- Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – S. Giov. in Persiceto
- Ufficio di Piano – via Marzocchi, 2 – S. Giov. in Persiceto
- Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – Sala Bolognese
- Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – Calderara di Reno
- Biblioteca - Via Roma n. 27 – Calderara di Reno
- Sala Ilaria Alpi - Via Persicetana n. 226 – Crevalcore
- Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – Sant’Agata Bolognese
- Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - Anzola dell’Emilia

36) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio presso le sedi degli Enti coprogettanti con formatori interni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

NOMINATIVO	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA
Dott.ssa Antonia Cardone	02/05/1968	Vico del Gargano (FG)
Dott.ssa Cavari Annamaria	27/01/1968	Bazzano (BO)
Dott.ssa Mortara Elisa	22/04/1974	Genova
Dott.ssa Canelli Fiorenza	5/2/1955	San Giovanni in Persiceto (BO)
Dott.ssa Mara Silvestri	10/10/1975	Genova
Dott.ssa Nadia Rosaria Marzano	5/10/1969	Gallipoli (LE)

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Si vedano i Curricula Vitae allegati

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno utilizzate, oltre alle tecniche di **formazione frontale**, tre diverse metodologie:

a) Educativa tra pari (peer education), intesa come processo grazie al quale giovani che hanno già svolto il servizio civile presso i nostri Enti, quindi avendo già dimostrato particolari motivazioni ed acquisito competenze specifiche, possano con i loro pari, cioè i ragazzi che inizieranno il percorso di servizio civile ed in particolare nell’ambito di Garanzia Giovani, accompagnarli anche attraverso incontri per agire sulla motivazione e per renderli più consapevoli e responsabili nella loro nuova esperienza.

b) Educazione non formale, sarà complementare ai previsti incontri formali, introducendo il sistema dell’imparare facendo, nella consapevolezza che l’apprendimento non formale consente ai giovani di acquisire competenze essenziali e contribuisce al loro sviluppo

personale, all'inserimento sociale e alla cittadinanza attiva. Si creeranno momenti di incontro applicando metodologie partecipative e incentrate sulla persona, riconoscendone una particolare importanza per i giovani con minori opportunità.

c) Learning by doing, imparare facendo, imparare attraverso il fare. La finalità di questo tipo di formazione è quello di imparare non solo attraverso la memorizzazione di concetti teorici, ma anche e soprattutto quello di comprenderne i contenuti in azioni pratiche.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema **SELF** della Regione Emilia-Romagna.

40) Contenuti della formazione:

1. Caratteristiche del territorio e dei servizi alla persona

- ❖ i bisogni del territorio e delle famiglie
- ❖ la mission dell'ente locale nei servizi alla persona
- ❖ i diversi tipi di servizi alla persona

n. 10 ore

2. L'organizzazione del lavoro nei servizi alla persona

- ❖ il dirigente e il responsabile del procedimento
- ❖ il ruolo delle figure professionali che operano per l'assistenza
- ❖ il ruolo e le competenze degli Operatori Locali di Progetto e dei formatori
- ❖ il lavoro per progetti
- ❖ il lavoro di gruppo
- ❖ modelli di programmazione delle attività
- ❖ il monitoraggio e la valutazione
- ❖ analisi dei dati attraverso i sistemi informatici

n. 10 ore

3. Analisi delle caratteristiche dei servizi offerti

- ❖ il sistema di erogazione delle prestazioni
- ❖ la rete dei servizi educativi e scolastici
- ❖ le strutture che svolgono attività educative nella prima infanzia e nell'età dell'obbligo scolastico
- ❖ le strutture destinate a persone disabili e anziani
- ❖ le modalità di gestione, di verifica e di controllo di qualità

n. 10 ore

4. La sussidiarietà orizzontale

- ❖ illustrazione dei rapporti tra l'ente ed il terzo settore (organizzazioni di volontariato, cooperative sociali)
- ❖ conoscenza delle Associazione di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato e Cooperative sociali del terzo settore presenti nel distretto

n. 5 ore

5. L'utente come soggetto della rete

- ❖ il diritto di scelta dell'utente: servizi pubblici e servizi privati accreditati

- ❖ caratteristiche dei servizi alternativi offerti
 - ❖ la tutela della riservatezza dei dati dell'utenza
- n. 5 ore

6. Il progetto di servizio civile

- ❖ illustrazione dei contenuti e coordinamento dei volontari con personale dell'ente
- n. 5 ore

7. Approfondimento teorico legato ai diversi tipi di utenti

- ❖ illustrazione e analisi delle criticità che l'individuo si trova ad affrontare durante il 'ciclo di vita', dalle tappe dello sviluppo nei bambini, alle difficoltà relazionali e comportamentali nei preadolescenti e adolescenti, ai diversi livelli di non autosufficienza nell'anziano

n. 8 ore

8. Formazione sistemi educativi

- ❖ linee generali del sistema dei servizi scolastici ed educativi del territorio
- ❖ agio e disagio in contesti scolastici ed extrascolastici
- ❖ la relazione educativa e le relazioni con le famiglie

n. ore 8

9. Il lavoro per progetti

- ❖ verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi del progetto
- andamento del servizio
- competenze acquisite
- il sistema formativo

n. ore 10

Le tecniche e le metodologie specificate al punto n. 39 (Tecniche e metodologie: **peer education, educazione non formale, formazione in situazione**), verranno opportunamente applicate in alcuni step della formazione specifica.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “**Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

La durata della formazione specifica è pari a n. **71 ore**. La formazione verrà svolta secondo la seguente tempistica:

- 70% delle ore nei primi 90 giorni
- 30% delle ore tra il VII ed il IX mese

La recente esperienza di Servizio Civile Nazionale – bando straordinario Sisma ha fatto emergere direttamente dai volontari coinvolti la difficoltà di seguire per un numero elevato di ore tutta la formazione nei primi mesi di servizio a discapito del tempo dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto stesso.

Si valuta pertanto che nella percentuale delle ore di formazione del primo periodo sia

importante applicare metodologie di **formazione in situazione** così da applicare più concretamente le nozioni teoriche nella quotidianità del servizio svolto.
Il 30% della formazione del secondo periodo permetterà di consolidare le conoscenze pratiche e teoriche acquisite al fine di rendere i volontari più consapevoli e di consentire una valutazione complessiva dell'esperienza che possa essere utilizzabile anche per definire modalità e contenuti di formazione in future progettazioni.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio del percorso di formazione specifica dei volontari di servizio civile intende valutare periodicamente la conoscenza acquisita del territorio di riferimento, dei suoi servizi, della sua rete istituzionale e non e la sensibilizzazione dei singoli volontari sulle tematiche di carattere sociale ed educativo affrontate.

Il monitoraggio sarà affrontato attraverso questionari, colloqui e focus-group specifici.

Il monitoraggio verrà effettuato in itinere ed al termine della formazione, in gruppo formato dai volontari di tutti gli enti coprogettanti

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del monitoraggio di qualità, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione Come Pensiamo - Etnografia e Formazione in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.

- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.
(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione Come Pensiamo - Etnografia e Formazione per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).
Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Per l'Ente COMUNE DI SALA BOLOGNESE:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile, Il Sindaco EMANUELE BASSI
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco GIAMPIERO VERONESI
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI CALDERARA DI RENO:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco IRENE PRIOLO
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI CREVALCORE:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco CLAUDIO BROGLIA
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Direttore Area Servizi alla Persona ANDREA BELLETTI
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco Sig. GIUSEPPE VICINELLI
Documento firmato digitalmente

**Accordo per la
coprogettazione del Servizio
Civile**

Tra

COMUNE DI SALA BOLOGNESE codice NZ 02428
in appresso denominato "l'Ente capofila",
rappresentata dal Sindaco EMANUELE BASSI

e

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA codice NZ 02753
in appresso denominato "l'Organizzazione coprogettante"
rappresentata dal Sindaco GIAMPIERO VERONESI;

COMUNE DI CALDERARA DI RENO codice NZ 02180
in appresso denominato "l'Organizzazione coprogettante"
rappresentata dal Sindaco IRENE PRIOLO;

COMUNE DI CREVALCORE codice NZ 03302
in appresso denominato "l'Organizzazione coprogettante"
rappresentata dal Sindaco CLAUDIO BROGLIA;

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO codice NZ 01915
in appresso denominato "l'Organizzazione coprogettante"
rappresentata dal Direttore Area Servizi alla Persona ANDREA
BELLETTI;

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE codice NZ 02430
in appresso denominato "l'Organizzazione coprogettante"
rappresentata dal Sindaco GIUSEPPE VICINELLI.

In riferimento al progetto denominato:

Cresciamo in Unione

PREMESSO

CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 558 del 28/4/2016 la Regione Emilia-Romagna ha confermato per gli enti iscritti autonomamente nell'Albo regionale di Servizio Civile la facoltà di presentare congiuntamente lo stesso progetto, assimilando a questa situazione anche quella degli enti accreditati in forma associata (con vincoli associativi o consortili o federativi o canonico-pastorali, in seguito ACF) al fine del riconoscimento del punteggio aggiuntivo regionale di valutazione;

CHE, tra gli altri, gli obiettivi della coprogettazione tra enti accreditati autonomamente sono:

- A) predisporre e realizzare congiuntamente un progetto di Servizio Civile che apporti caratteri innovativi e qualitativi nelle attività degli enti coinvolti e possa intercettare maggiormente gli interessi dei giovani e i bisogni della comunità;
- B) condividere e valorizzare risorse e sedi d'attuazione accreditate, modalità di selezione, di formazione e di monitoraggio interni appartenenti a più enti iscritti nell'albo regionale di Servizio Civile;
- C) rafforzare la consapevolezza delle finalità del servizio civile e del ruolo centrale di giovani e comunità nei progetti di servizio civile, uscendo dall'autoreferenzialità;
- D) consolidare la coprogettazione sociale e socio-educativa degli enti dell'Unione Terre d'Acqua, anche in relazione al servizio civile regionale e nazionale;
- E) verificare, partendo dalla condivisione del progetto, la possibilità futura di un'unica iscrizione all'albo di Servizio Civile;

CHE per la selezione e l'impiego dei giovani in Servizio Civile, i relativi progetti devono essere preventivamente approvati e finanziati dalla Regione (di seguito genericamente denominata "Ufficio competente") nel numero massimo di giovani che annualmente possono essere ammessi a prestare Servizio Civile su base volontaria;

CHE per garantire nella coprogettazione un'efficiente gestione dei giovani in Servizio Civile occorre svolgere azioni comuni, integrando le rispettive competenze e regolando la collaborazione attraverso la stipula di un apposito accordo;

VISTI

il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi, di cui al D.M. 30 maggio 2014;

le note esplicative alla coprogettazione del 23 ottobre 2006, con le quali il Direttore dell'UNSC ha precisato i requisiti, le modalità, le responsabilità, le indicazioni operative per una corretta attuazione della coprogettazione nel Servizio Civile tra enti di rilevanza regionale;

le modalità operative riferite alla procedura informatica per l'inserimento in Helios dei progetti coprogettati, contenute nell'ultimo manuale progetti pubblicato nel sito internet dell'UNSC (www.serviziocivile.gov.it);

il Piano provinciale per lo sviluppo del Servizio Civile, in corso di sottoscrizione, con il Co.Pr.E.S.C.di Bologna, che, partendo da

un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio provinciale da elaborare annualmente, prevede l'organizzazione di momenti di confronto e discussione e la collaborazione nell'attivazione delle attività specificate nelle relative schede annuali d'attuazione e considera un ruolo del Co.Pr.E.S.C. in tutte le fasi di preparazione e attuazione, senza sostituirsi agli Enti di Servizio Civile nella titolarità dei progetti e delle azioni connesse, applicabile anche alla coprogettazione del Servizio Civile Nazionale in ambito provinciale, in particolare per quanto riguarda il coordinamento degli enti nella fase di avvio della progettazione e la condivisione delle valutazioni sui bisogni del territorio provinciale e delle risorse del Servizio Civile.

DATO ATTO

CHE la Regione Emilia - Romagna, con la citata delibera della Giunta Regionale n. 558/2016 ha stabilito che verranno valorizzati i progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata che:

- 1) assieme condividono obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, le modalità di selezione, il monitoraggio interno, i riconoscimenti dell'esperienza, la formazione generale e la formazione specifica;
 - 2) sottoscrivono l'accordo di coprogettazione
 - 3) diano così evidenza e seguito a percorsi condivisi a livello provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C. (da indicare a progetto).
- Di conseguenza la coprogettazione dovrà essere supportata dalla sottoscrizione del presente accordo da parte degli enti interessati.

DATO INOLTRE ATTO

CHE dalle citate NOTE ESPLICATIVE ALLA COPROGETTAZIONE dell'UNSC del 23 ottobre 2006, si desumono i seguenti aspetti rilevanti al fine della ripartizione delle responsabilità e competenze del capofila nella coprogettazione:

- a) Il progetto è presentato all'Ufficio competente esclusivamente dall'**ente capofila** indicato alla voce 1) della scheda progetto. Progressivamente alla stessa voce devono essere indicati gli altri enti partecipanti, specificando il relativo codice di iscrizione all'albo.
- b) L'**ente capofila** è responsabile presso l'Ufficio competente di tutte le attività connesse alla presentazione e realizzazione del progetto. L'Ufficio competente dialoga ed intrattiene corrispondenza esclusivamente con l'**ente capofila** al quale sono imputate tutte le attività derivanti dalla presentazione e dall'attuazione del progetto.

CHE, altresì, l'ente capofila è responsabile della presentazione del progetto coprogettato e della relativa documentazione, sia a

livello informatico tramite il sistema Helios e tramite PEC all'indirizzo segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it anche nel formato ".doc";

CONSIDERATO

CHE in tale contesto di coprogettazione esiste la necessità di un coordinamento e di modalità di gestione trasparenti da parte degli enti coprogettanti e, pertanto, si concorda quanto appresso riportato:

1) L'organismo che sovrintende all'attuazione dell'accordo di coprogettazione e al rispetto della Carta di Impegno Etico è individuato nel **Comitato di indirizzo del progetto**. Esso è costituito dai rappresentanti legali e/o dai responsabili del Servizio Civile di tutti gli enti coprogettanti. Il Comitato svolge funzioni di programmazione e indirizzo; spetta ad esso la predisposizione e l'approvazione dell'accordo di coprogettazione.

2) Nel rispetto delle note esplicative alla coprogettazione di cui sopra, l'"ente capofila" del progetto, individuato nell'ente **COMUNE DI SALA BOLOGNESE**, è indicato alla voce 1 della scheda progetto;

3) La funzione di stesura del progetto, coinvolgendo le figure interessate (in primis gli operatori locali di progetto), va affidata ad un **Gruppo di progettazione** composto dai referenti per la progettazione dei differenti enti che partecipano alla coprogettazione;

4) La funzione esecutiva del progetto è individuata nel **Tavolo di Coordinamento**, organismo composto da un referente per ente coprogettante, a cui fanno capo tutte le competenze non demandate al Comitato di indirizzo e al Gruppo di progettazione;

ATTESA LA VOLONTA'

pertanto di pervenire alla formalizzazione del presente atto, di cui la narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale,

**si conviene e si stipula il
seguente ACCORDO DI COPROGETTAZIONE**

Art. 1

Finalità e Ambito

L'obiettivo prioritario del Servizio Civile è finalizzato al coinvolgimento dei giovani in un'esperienza di difesa civile non armata, nonviolenta e di cittadinanza attiva, che possa essere utile alla comunità e occasione di crescita per il giovane che la compie. Allo stesso modo il Servizio Civile si pone un ulteriore obiettivo che è quello del sostegno all'integrazione.

Art. 2
Ente Capofila di progetto

L'ente capofila, **COMUNE DI SALA BOLOGNESE**, è responsabile presso l'Ufficio competente di tutte le attività connesse alla presentazione e realizzazione del progetto. L'Ufficio competente dialoga ed intrattiene corrispondenza esclusivamente con l'**ente capofila** al quale sono imputate tutte le attività derivanti dalla presentazione e dall'attuazione del progetto.

Art. 3
Enti coprogettanti

Si dicono **coprogettanti** quegli enti, escluso il capofila, accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata con vincoli ACF, che assieme condividono sedi, risorse umane, strumentali e finanziarie, obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, i percorsi formativi, il monitoraggio interno, nonché i medesimi indicatori per monitorare e valutare i risultati.

Art. 4
Impegni generali degli enti coinvolti nella coprogettazione

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari (Ente capofila e enti coprogettanti) che agiscono congiuntamente per l'attuazione del progetto di Servizio Civile. Essi, pertanto, si impegnano espressamente a collaborare e contribuire, nell'ambito delle rispettive competenze, alla realizzazione degli obiettivi indicati nel progetto di Servizio Civile e a svolgere i compiti loro affidati, secondo quanto specificato nell'accordo, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti.

L'ente capofila e gli enti coprogettanti si assumono la responsabilità di tutte le attività derivanti dall'attuazione del progetto in coprogettazione, pertanto si impegnano, a:

- ◆ realizzare, congiuntamente, le attività di progettazione;
- ◆ partecipare, in ambito CO.PR.E.S.C., alle attività di valorizzazione e orientamento dei progetti di servizio civile sul territorio provinciale;
- ◆ realizzare insieme le attività di selezione dei giovani;
- ◆ predisporre e provvedere, insieme, alla realizzazione dell'attività di formazione, generale e specifica, dei giovani in Servizio Civile come previsto dalla disciplina di cui al decreto 19/7/2013 del Capo del DGSCN, relativo alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile nazionale;
- ◆ monitorare l'andamento del progetto approvato e finanziato, le sue attività e i risultati raggiunti con adeguate valutazioni, i cui esiti dovranno essere utilizzati nel Tavolo provinciale di lavoro Copresc/Enti, nell'eventuale riprogettazione e resi pubblici attraverso i rispettivi siti e con la pubblicazione di

materiale informativo, anche in attuazione del richiamato Piano provinciale per lo sviluppo del Servizio Civile;

- ◆ collaborare alla rilevazione e alla realizzazione del monitoraggio esterno predisposto dalla Regione Emilia-Romagna;
- ◆ seguire i giovani in modo adeguato durante tutto il periodo di svolgimento del Servizio Civile, in conformità alle previsioni della circolare UNSC 23/9/2013 e del D.M. 30/05/2014;
- ◆ rispettare le condizioni eventualmente offerte in materia di vitto ed alloggio;
- ◆ garantire le attività propedeutiche ai riconoscimenti a favore dei giovani in servizio civile, in conformità alle previsioni progettuali;
- ◆ rispettare le disposizioni della Regione Emilia-Romagna e dell'UNSC circa l'accreditamento e la progettazione, in particolare per quanto attiene alle sedi di attuazione dei progetti e alle figure coinvolte nella coprogettazione;
- ◆ mettere a disposizione supporti logistici, mezzi, figure per garantire il regolare svolgimento delle attività previste nel progetto di Servizio Civile;
- ◆ impegnare i giovani selezionati in attività senza scopo di lucro e non professionali, non sostitutive di personale degli enti, nello spirito della carta d'impegno etico e nell'esclusiva attuazione delle previsioni progettuali;
- ◆ facilitare con tutti i mezzi l'integrazione dei giovani nel progetto, nel suo ambiente d'accoglienza e d'attività, fornendo un adeguato inserimento e un sostegno personale al giovane;
- ◆ nominare uno o più operatori locali di progetto, in possesso dei requisiti di cui al Prontuario approvato con D.M. 30/05/2014;
- ◆ garantire la partecipazione degli operatori locali di progetto, alla formazione e all'aggiornamento erogati dalla Regione attraverso i Copresc, nel rispetto delle modalità richieste dall'Ufficio nazionale e delle indicazioni regionali;
- ◆ rendere disponibile nei propri siti web il testo integrale del progetto di Servizio Civile coprogettato;
- ◆ garantire un sistema di comunicazione, collegamento e coordinamento tra le sedi di attuazione dei progetti attraverso una rete articolata per ciascuna sede d'attuazione coinvolta, al fine dell'informazione, del monitoraggio, del controllo e della corretta gestione del Servizio Civile.

Art. 5

Impegni dell'ente capofila

L'ente capofila, oltre a quanto previsto nel precedente articolo 4, si impegna a svolgere i seguenti compiti assumendosene la diretta responsabilità:

- ◆ presentare i progetti di Servizio Civile a firma del proprio Legale rappresentante (o del proprio Responsabile del Servizio Civile nazionale nel caso di enti di prima e seconda classe), nelle forme richieste, per la valutazione all'Ufficio competente;

- ◆ tenere la corrispondenza con l'Ufficio competente;
- ◆ raccogliere la documentazione relativa all'inizio servizio, all'accreditamento dell'assegnato di Servizio Civile a favore dei giovani coinvolti, alle attività di monitoraggio esterno, per inviarli all'Ufficio competente;
- ◆ informare preventivamente e sollecitare, quando necessario, gli enti coprogettanti, gli OLP e in generale le persone referenti delle sedi d'attuazione coinvolte in merito a tutti gli adempimenti, le scadenze, le attenzioni che comportano la realizzazione del progetto;
- ◆ raccogliere la documentazione e coordinare l'attività di monitoraggio interno al progetto al fine dell'utilizzo dei relativi esiti nel Tavolo provinciale di lavoro Copresc/Enti, nella riprogettazione e renderli pubblici, anche mediante l'invio all'Ufficio competente contestualmente alla presentazione del successivo progetto;
- ◆ coordinare la comunicazione tra l'Ufficio competente e gli enti promotori del progetto e informare tempestivamente gli altri enti coprogettanti di eventuali difficoltà o problemi connessi alla realizzazione del progetto;
- ◆ ogni altro adempimento previsto in capo all'ente capofila dalla normativa di riferimento e dalla disciplina dettata dall'UNSC.

Art. 6

Impegni degli enti coprogettanti

Gli Enti coprogettanti, oltre a quanto previsto nel precedente articolo 4, si impegnano a svolgere i seguenti compiti assumendosene la diretta responsabilità e facendosi carico delle eventuali sanzioni conseguenti:

- ◆ coinvolgere pienamente gli OLP, le altre figure di riferimento indicate nel successivo articolo 8 e il personale presente nella sede d'attuazione nella piena conoscenza e consapevolezza della proposta di servizio civile e nella realizzazione della coprogettazione;
- ◆ dare preventiva comunicazione delle assenze dei giovani all'Ente capofila, per consentirgli di avvertire l'Ufficio competente nei modi e nei termini previsti dalla vigente disciplina;
- ◆ informare tempestivamente l'ente capofila di eventuali difficoltà o problemi connessi alla realizzazione del progetto;
- ◆ recepire le indicazioni dell'ente capofila relative alla eventuale necessità di adeguamento del progetto e delle modalità di gestione dei giovani in servizio civile, se autorizzate dall'Ufficio competente;
- ◆ ogni altro adempimento previsto in capo agli enti coprogettanti dalla normativa di riferimento e dalla disciplina dettata dall'UNSC.

Art. 7

Aspetti finanziari

Le parti si impegnano a definire un piano finanziario

dettagliato che rispecchi le previsioni della scheda progetto.

Il piano finanziario definisce le risorse che i singoli firmatari impegnano per la realizzazione del progetto di Servizio Civile e vincola i medesimi all'adempimento degli obblighi finanziari per ciascuno previsti.

Art. 8 Figure

Le figure coinvolte nella coprogettazione, anche in relazione ai rispettivi sistemi accreditati e/o che non trovano specifica menzione nella scheda progetto (es. responsabili del monitoraggio, selettori, ecc.) sono riportate nella seguente tabella. Per ognuna delle figure coinvolte va indicato:

Nome e Cognome	Ente di riferimento	Ruolo ricoperto nel progetto	Accreditato/non accreditato
Erica Regazzi	Comune di Sala Bolognese	Progettista, referente attività sensibilizzazione e monitoraggio, OLP	Non accreditato
Fiorenza Canelli	Comune di Sala Bolognese	Selettore, formatore	Non accreditato
Barbara Martini	Comune di Anzola dell'Emilia	Progettista, referente attività sensibilizzazione e monitoraggio, OLP	Non accreditato
Roberta Giacobino	Comune di Crevalcore	Progettista, referente attività sensibilizzazione e monitoraggio, OLP	Non accreditato
Antonella Cardone	Comune di Calderara di Reno	Progettista, formatore, referente attività sensibilizzazione e	Non accreditato
Mara Silvestri	Comune di S.Giov. Persiceto	Progettista, Formatore, referente attività sensibilizzazione	Formatore accreditato
Lorenzo Sarti	Comune di S.Giov. Persiceto	referente attività monitoraggio	Non accreditato
Cinzia De Martino	Comune di Sant'Agata Bol.se	Progettista, referente attività sensibilizzazione e monitoraggio	Non accreditato

Art. 9 Durata

Il presente Accordo resta in vigore dalla sottoscrizione fino alla conclusione del/i progetto/i presentato/i dall'ente capofila, approvato/i e inserito nel bando per la selezione dei giovani in servizio civile dall'Ufficio competente e al completamento degli adempimenti conseguenti.

Art. 10

Banche dati e scambio di informazioni

Le parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, al rispetto della disciplina in materia di dati personali, con riferimento a quei dati personali di cui, in qualsiasi modo, dovessero venire in possesso nell'attuazione dei progetti di Servizio Civile.

Art. 11 Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla vigente disciplina generale. Quanto non espressamente indicato nel presente accordo, deve intendersi a carico dell'ente capofila.

Letto, Approvato e Sottoscritto, in, lì

Per l'Ente COMUNE DI SALA BOLOGNESE:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco EMANUELE BASSI
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco GIAMPIERO VERONESI
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI CALDERARA DI RENO:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco IRENE PRIOLO
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI CREVALCORE:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco CLAUDIO BROGLIA
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Direttore Area Servizi alla Persona ANDREA BELLETTI
Documento firmato digitalmente

Per l'Ente COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE:

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
Il Sindaco Sig. GIUSEPPE VICINELLI
Documento firmato digitalmente

STRUMENTI UTILIZZATI NEL PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO

1) IL DIARIO DELLE COMPETENZE DEL SERVIZIO CIVILE

Questo strumento va realizzato in un percorso di monitoraggio insieme ai volontari in Servizio Civile, al fine di aumentare la loro consapevolezza e la possibile valorizzazione delle competenze acquisite.

Secondo lo schema presentato di seguito, in ogni incontro si può invitare il giovane a riflettere sulle sue competenze, da quelle “in ingresso” a quelle che sta acquisendo man mano che il progetto procede, facendogli SCRIVERE le competenze in una scheda simile a quello proposto.

Per avere anche un indicatore quantitativo della percezione del miglioramento delle sue competenze col passare dei mesi, si può chiedere al giovane di inserire un valore da 1 a 10 nella “Scala di valore”.

AREE DI COMPETENZA

1. **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

2. **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

3. **Comunicare:** • comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante differenti supporti (cartacei, informatici e multimediali); • rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e differenti conoscenze disciplinari, mediante vari supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

**DECLINARE IL TIPO DI COMPETENZA SPECIFICA PER OGNI AREA (progetto VOCE 28)
e LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CHE POSSONO FAR SVILUPPARE QUESTE COMPETENZE**

1. Imparare ad imparare:

2. Progettare:

3. Comunicare:

4. Collaborare e partecipare:

5. Agire in modo autonomo e responsabile:

6. Risolvere problemi:

7. Individuare collegamenti e relazioni:

8. Acquisire ed interpretare l'informazione:

PRIMO INCONTRO.
DA DOVE PARTIAMO?
Descrivi le tue competenze “in ingresso”

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
+	

SECONDO INCONTRO.

A CHE PUNTO SIAMO (DOPO LA FORMAZIONE)?

GLI APPRENDIMENTI PIÙ LEGATI ALLA FORMAZIONE

Descrivi se e come le tue competenze sono cambiate, migliorate ecc..

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
+	

Descrivi, per ogni competenza, quali attività ti hanno permesso in particolare di svilupparla

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
+	

TERZO INCONTRO.

GLI APPRENDIMENTI “SUL CAMPO”

Descrivi a che punto sono le tue competenze alla fine del progetto

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
+	

Descrivi, per ogni competenza, le attività che negli ultimi mesi del progetto ti hanno permesso in particolare di svilupparla

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
+	

QUARTO E UTLIMO INCONTRO.

- **BILANCIO E REVISIONE DEL DIARIO IN FUNZIONE DELL'ATTESTATO FINALE**
- **REALIZZAZIONE DELLA VERSIONE FINALE DELLA SCHEDA DI COMPETENZA**

2) QUESTIONARIO

1. In quale ‘veste’ sei venuto a contatto con il volontario del servizio civile?

- Sono un operatore del servizio/organizzazione all’interno del/la quale si è realizzato il progetto di servizio civile
- Sono stato un destinatario del servizio/organizzazione in cui il volontario ha svolto la propria attività
- Appartengo ad un’organizzazione/ente che collabora con il servizio/organizzazione di riferimento del volontario, specificare di quale ente si tratta: _____
- Altro, specificare: _____

2. Quali aspetti ritieni possano essere considerati i punti di forza e le criticità rispetto all’attività svolta dal volontario all’interno del servizio/organizzazione prevista dal progetto:

Aspetti da considerare	1 Punto di forza	2. Criticità	3. Non so
Inserimento iniziale del volontario nel servizio/organizzazione			
Attività svolte dal volontario			
Competenza del volontario			
Cortesia del volontario			
Disponibilità da parte del volontario alla collaborazione col personale del/la servizio/organizzazione in cui è inserito			
Condivisione degli obiettivi del progetto da parte del volontario			
Prontezza nel rispondere alle richieste dei colleghi/ dei destinatari del servizio/organizzazione			
Atteggiamento propositivo da parte del volontario			

3. In generale, utilizzando una scala da 1 (Per niente soddisfatto) a 5 (Pienamente soddisfatto), puoi indicare quanto sei soddisfatto del tuo contatto con il volontario?

1 Per niente soddisfatto	2	3	4	5 Pienamente soddisfatto
--------------------------	---	---	---	--------------------------

4. A tuo avviso, per la percezione che ne hai avuto, quanto il volontario è apparso soddisfatto rispetto all’esperienza di servizio civile?

1 Per niente soddisfatto	2	3	4	5 Pienamente soddisfatto
--------------------------	---	---	---	--------------------------

5. Hai percepito il volontario di servizio civile principalmente come (UNA SOLA RISPOSTA):

- una figura inserita nel servizio/organizzazione come in un percorso di crescita e formazione personale
- una figura inserita nel servizio/organizzazione a supporto del personale del/la servizio/organizzazione stesso/a
- una figura che svolge una sorta di tirocinio per prepararsi al lavoro
- altro, specificare _____

6. Secondo te, il progetto di servizio civile ha avuto degli effetti nella comunità in cui si è attivato?

SI NO

6A. Se sì, in che termini?

7. Quali i tuoi suggerimenti per migliorare l'esperienza di servizio civile, il ruolo del volontario, il progetto, ecc.?

8. Cosa, invece non cambieresti?

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Delibera **158** del **23/11/2017**

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

OGGETTO

APPROVAZIONE PROGETTO DELL'UNIONE DI TERRED'ACQUA "CRESCIAMO IN UNIONE" PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE <p style="text-align: right;">IL DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA</p> Data 20/11/2017 <p style="text-align: right;">BUSI MARINA</p>
IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: Data

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 158 DEL 23/11/2017

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VERONESI GIAMPIERO

IL SEGRETARIO GENERALE
IOCCA FILOMENA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 27/11/2017